



a cura di Giovanni Carlini

Fonti: Quotazioni ufficiali London Metal Exchange (indici LME, Comex e Nymex), Il Sole - 24 Ore, AssoFermet, Camera di Commercio di Milano. Aggiornato al 10 marzo 2007

La situazione delle materie prime

La comprensione dell'andamento del mercato dei metalli a marzo 2007 richiede, come sempre, l'analisi contemporanea di più aspetti, anche se l'andamento di fondo resta altamente imprevedibile, nervoso e alquanto volatile. Nonostante ciò, gli scenari da considerare per tracciare una certa ipotesi di sviluppo per il futuro del mercato, non sono mai direttamente collegati al solo andamento di ogni metallo, ma hanno una rilevanza macroeconomica generale per poi solo dopo, svelarsi in tendenze e prezzi specifici. Ciò che andrà ora analizzato sono essenzialmente due aspetti: la quantità di moneta presente sul mercato e gli attori della produzione mondiale (chi sono e come si comportano).

Il primo dato di fondo da considerare, riguarda la quantità di moneta liquida, detenuta dagli operatori. Questo fattore (definito dagli economisti M1) è regolato dal tasso d'interesse. Ebbene, le Banche Centrali, su entrambe le coste dell'Atlantico, hanno smesso in questi mesi di rialzare i tassi, il che ha liberato e permesso, ad enormi quantità di liquidità, di riversarsi sui mercati sotto forma sia di investimenti che speculazione.

Altro dato macroeconomico è il ruolo giocato dal flusso del commercio mondiale, quindi la domanda e l'offerta di materia prima e la produzione di beni e servizi. Su questo piano gli attori sono l'Occidente, che progetta e l'Asia che produce su disegni statunitensi ed europei per i mercati mondiali. L'uno è collegato all'altro in un rapporto di simbiosi. Non si produce senza un progetto e degli investimenti e non si collocano merci sul mercato mondiale, senza un basso costo della mano d'opera. Da questo equilibrio l'Africa è completamente assente, se non come luogo di estrazione delle materie prime e il Sud America cerca, invano, di giocare un ruolo che in effetti non ha.

Esaminando i principali attori del mercato globale, ci sono l'Occidente, l'Asia ed i nuovi scenari tra la Russia e la Cina, da cui emergono diversi punti su cui riflettere. In primo luogo, un diretto confronto tra gli Usa e l'Europa mette a fuoco un dollaro deprezzato ed un euro molto carico di sé. Però mentre il primo gode di un ampio mercato interno, che conta l'88% della domanda di beni e servizi, esportando solo il 12% (quindi può permettersi ampie fluttuazioni

nel suo valore), diversa è la posizione dell'euro. L'Europa per vivere esporta il 75% e il suo mercato interno, pur contando una popolazione pari a quella statunitense, non vale in volumi come quello americano. In "soldoni" questo significa che l'apprezzamento dell'euro comporta, alla lunga "vuoti di fatturato nelle vendite sui mercati internazionali". È anche vero che l'export europeo, in realtà proviene dalla Cina, capace di produrre a bassi costi di mano d'opera. Ma il rapporto tra capitali europei e quelli USA in Cina, sono di 1:5.

Infine a una fase di stabilizzazione economica nordamericana, se ne contrappone una definibile vivace in Europa, realizzata però su strutture produttive e metodiche del lavoro, ancora prive di grandi e profonde riforme che gravano sulla produttività. L'alto costo del lavoro, le pensioni, la scarsa mobilità lavorativa, l'incertezza sono aspetti che incidono sulla qualità di vita e di lavoro in Europa. Dal lato dei paesi che producono soltanto, su progetti occidentali, in particolare l'India e la Cina, questi rappresentano le officine dell'economia mondiale. Per entrambi questi paesi ci sono però

ancora forti perplessità sulla loro tenuta sociale quanto economica. L'India (al contrario della Cina ha un import maggiore del suo export) soffre, in questa primavera, di una gravissima crisi monetaria, tanto da minarne lo sviluppo che deve scendere al 6,5% dal precedente 9,2. Il caso cinese, invece va studiato con attenzione perché l'imperante e travolgente surplus commerciale (e qui si confermano le precedenti affermazioni su chi progetta e chi produce) coincide esattamente con il deficit statunitense; in pratica, quanto manca agli Stati Uniti, viene fornito dalle sole province costiere cinesi, abilitate e organizzate per solo produrre, in assenza di condizioni di vita accettabili per urbanizzazione, sanità, acquedotti, scuole e diritti civili in genere.

Ma qui sorge un dubbio. Quanta della produzione cinese è per i consumi interni? Se dal totale dei beni realizzati, si dovesse escludere l'apparato militare, resta ben poco per i consumatori cinesi. Su questo versante, ogni previsione è aleatoria, perché le autorità cinesi, non pubblicano statistiche su questi dati. Tutto considerato, è improprio chiamare export quanto proviene

TAB|01 | Prezzi ufficiali in dollari al 05/04/2007 su base kg

USD/KG	PER CASSA			3 MESI		
	PREZZO UFFICIALE	PRATICATO DAL MERCATO	+/-	PREZZO UFFICIALE	PRATICATO	+/-
Alluminio	2,812	2,850	0,038	2,841	2,867	0,026
Al in lega	2,221	2,250	0,029	2,270	2,290	0,020
NASAAC	2,180	2,180	0,000	2,230	2,220	-0,010
Rame	7,465	7,555	0,090	7,411	7,500	0,089
Piombo	2,021	2,045	0,024	1,990	2,030	0,040
Nichel	52,375	52,575	0,200	49,505	49,750	0,245
Stagno	14,175	14,345	0,170	14,150	14,300	0,150
Zinco	3,402	3,473	0,071	3,401	3,470	0,069

TAB|02 | Andamento prezzo dell'acciaio in 1 anno (da vendita produttore franco partenza Milano).

VENDITA PRODUTTORE VOCE UNI	SALDATI SERIE LEGGERA FINITI A CALDO (GAS) 10255 NERI LISCI FILETTABILI DN32	PRECOMPRESI PREZZO AL FILO DIAMETRO 7 IN ROTOLI UNI 7675	TRAFILATI A FREDDO - BARRE TONDE D'ACCIAIO S 235 JR UNI EN 10277 1-5	NASTRO LAMINATO A FREDDO IN ACCIAIO FINO A 500MM	RETE ELETTROSALDATA FIG. STANDARD 2250X4000 MM
marzo 2006	2,9	935	405	600	305
settembre 2006	3,1	1005	425	630	325
marzo 2007	3,45	1015	425	630	370
media 2006	3,15	985	418,3333333	620	333,3333333
%	18,96551724	8,556149733	4,938271605	5	21,31147541

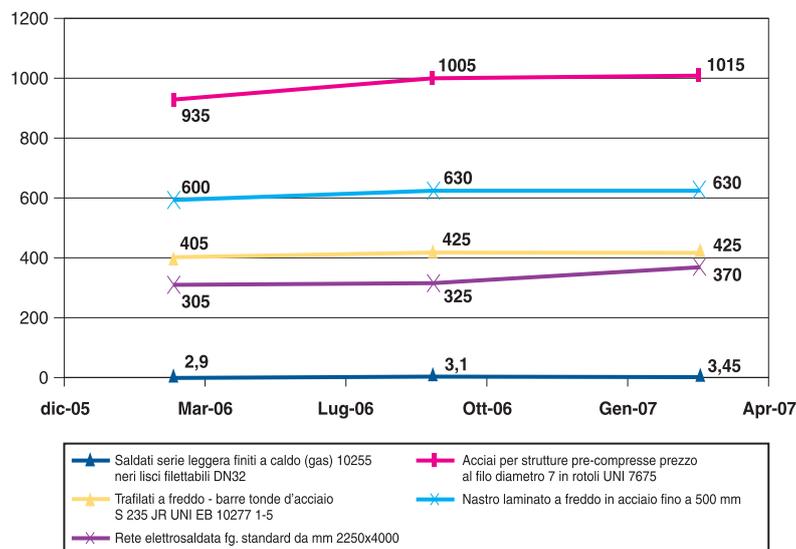
dalla Cina, rispetto il mondo Occidentale, perché si tratta di "ritorni" sul mercato di partenza dove è stata progettata quella specifica produzione. Un esempio. Se a Milano si progetta e a Siracusa si dovesse produrre, è possibile definire importazione ciò che dalla Sicilia dovrebbe giungere in Lombardia? Questa è la logica della produzione in un mondo globalizzato. E la stessa produzione "spontanea" cinese, che copia e contrabbanda prodotti scopiazzandoli da disegni occidentali è comunque realizzata con capitali di rischio europei, quanto statunitensi. Qui ritornano le considerazioni già espresse sul peso che grava sui mercati da parte della liquidità in mano ai privati.

Questa è la Cina oggi. Sicuramente nel prossimo futuro, oltre la produzione bellica, ci sarà anche un "consumo interno" di cui per adesso non se ne ha traccia, ma quan-

do ciò avverrà, il quadro dei prezzi delle materie prime, nel mondo, sarà stabile e più chiaro. Infine va considerato come il 2007 sia stato per la Cina, l'anno della Russia

e per la Russia, l'anno della Cina. Il che significa nuovi scenari geopolitici e produttivi. Le considerazioni qui espresse, hanno consentito alla Bloomsbury Minerals

Sviluppo a 12 mesi dei prezzi per i più diffusi tubi in acciaio



TAB|03| Andamento prezzo della ghisa in 1 anno prezzi "da vendita produttore"

GHISA UNI 10001	ghisa da affinazione	da fonderia ematite	da fonderia per sferoidale
marzo 06	240	267	275
settembre 06	285	330	345
marzo 07	315	335	347
media	280	310,6666667	322,3333333
%	31,25	25,46816479	26,18181818

Economics (BME) di presentare, ai primi di aprile, una previsione sul mercato dei metalli non ferrosi, per il 2007, che ha fatto molto discutere. Le conclusioni sono per dei prezzi che resteranno, in termini di media, stabili o fermi, intorno ad un valore centrale. Al di là del folklore dei prezzi, che possono assumere valori anche molto differenziati, nel corso dei diversi trimestri, in fondo, tra gli alti e bassi possibili, resteranno di fatto "fermi" sul breve periodo e su base annua in crescita del 3,8% tra il 2007 e il 2008. Molti operatori non concordano con questa proiezione, perché la trovano o troppo limitata nella crescita di prezzi o ritengono ci sia una robusta correzione dei corsi nei prossimi mesi. Certamente va considerato quanto negli ultimi 2 anni, la

Bme abbia sempre centrato le sue proiezioni. Dovremo a questo punto attenderci un mercato dei metalli non ferrosi, con eccezionali escursioni di prezzo in un senso e l'altro, ma di fatto stabile a lenta crescita? Se così fosse, si sarebbero risolti i problemi sia di acquisti che stoccaggio di magazzino, rendendo finalmente stabile il mercato.

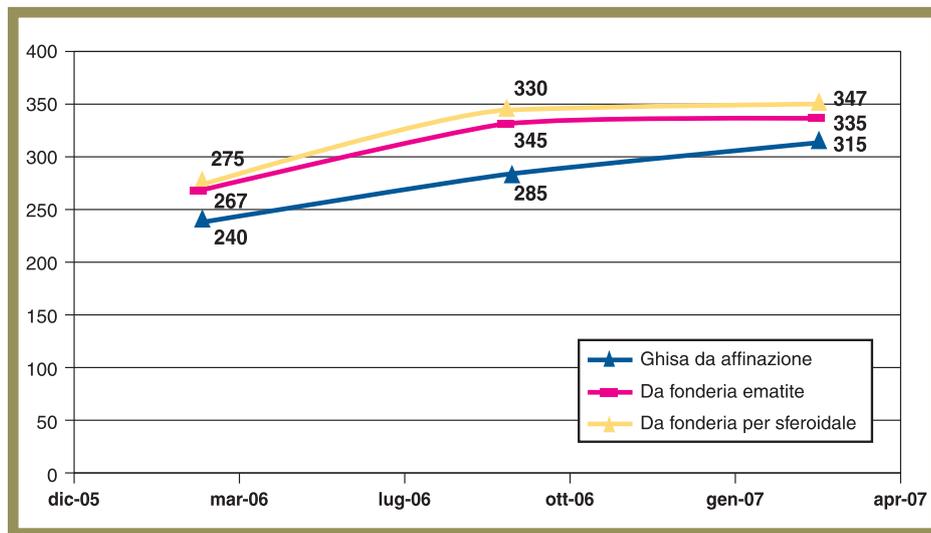
Metalli ferrosi

L'INOX E IL NICHEL

L'International Stainless Steel Forum, nella sua sessione di marzo, ha comunicato, che la produzione di acciaio inox nel 2006, è stata di 28,4 milioni di t con una crescita del 16,7%. Da protagonista la Cina con un incremento del 68% portando la produzione a 5,3 milioni. Per avere un ordine di grandezza, il solo Giappone produce 4,1 milioni di t pur crescendo del 2,3%. Le previsioni per il 2007 sono per una crescita dell'inox nell'ordine del 10,7% portandosi a 31 milioni di t. Così la Cina dovrebbe lievitare a

7,2 milioni, utilizzando anche l'estrazione locale di laterite, oltre all'import

Ad un livello di crescita di questo tipo (l'esperienza dell'India insegna quanto uno sviluppo disordinato e tumultuoso, sia dannoso per l'economia) si contrappone un cedimento nei prezzi dell'inox, come dimostrato in marzo sui mercati europei, ma non confermato su quello asiatico. Comunque la crescita del prezzo del nickel, dall'inizio dell'anno è del 40% sfiorando ai primi di aprile i 47.605 dollari/t e questo andamento accelera la ricerca, da parte dell'industria siderurgica di un suo sostituto.



TAB|04| Futures a 27 mesi: quotazioni da Londra, espresso in dollari per t al 5 aprile (1 euro = 1,343 dollari)

	ALLUMINIO IN LEGA	ALLUMINIO	RAME	PIOMBO	NICHEL	STAGNO	ZINCO	NASAAC
15-mesi acquisto	2,360	2,647	6,780	1,700	40,000	12,925	3,088	2,300
15-mesi vendita	2,370	2,652	6,790	1,705	40,100	12,975	3,093	2,310
27-mesi acquisto	2,420	2,440	6,060		34,325		2,738	2,340
27-mesi vendita	2,430	2,445	6,070		34,425		2,743	2,350

Laminati mercantili S 235 JR da 10-59 mm a base t

LAMINATI MERCANTILI S 235 JR	01/03/2006	01/10/2006	01/03/2007	MEDIA NEI 12 MESI	% D'INCREMENTO IN 12 MESI
QUALITÀ S 235 JR DA 10 A 59 MM	260	300	315	291,6666667	21,15384615
QUALITÀ S 235 JR DA 60 A 150 MM	290	330	345	321,6666667	18,96551724

Ovviamente all'inox è direttamente collegato il nichel, tant'è vero che l'incognita contenuta nel prezzo di questo metallo, dipende dalla produzione del primo. Nel 2007 l'acciaio inox assorbirà il 65% del totale mondiale di nichel (900 mila t) La Reuters nella sue previsioni, segnala un'inversione di tendenza nel 2007 tra produzione e consumo di nichel, rispetto al 2006. Infatti da un deficit di 44 t del 2006 (prodotte 1,351 milioni contro le previste 1,447 dell'anno successivo), nel 2007 si passa ad un esubero di 6 t (il consumo è stato di 1,395 nel 2006 ed è previsto in 1,441).

L'ACCIAIO

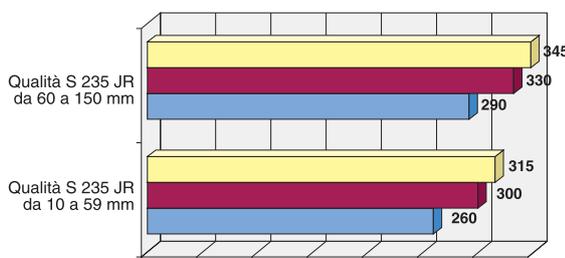
Per quanto riguarda l'acciaio, invece e contrariamente all'inox, l'industria siderurgica mondiale rallenta il passo. A febbraio 2007, comunica l'International Iron and Steel Institute la produzione si è attestata sui 99 milioni di t ovvero l'8,6% in più sul 2006. Ma va segnalato però, come la produ-

zione di febbraio 2007 sia inferiore a quella di gennaio di un -8,3%!

Intanto per l'Italia, a marzo, si rileva un vistoso peggioramento dei conti con l'estero in merito all'importazione di acciaio, che ha fatto passare il saldo negativo da -4,2 milioni a -7 milioni di t. Le importazioni sono complessivamente aumentate del 30% e del 51% dai Paesi terzi tra cui spiccano la Russia (+200%) e la Cina. (+500%) In quest'ultimo segmento, con i produttori extra-UE, il saldo complessivo è passato da un avanzo di 136 mila euro, a un disavanzo di 684 mila euro. Il peggioramento accomuna tutti i prodotti, dai semilavorati ai laminati piani e quelli lunghi.

Comunque il forte import, non ha intaccato, per ora, i prezzi dei prodotti in Italia (è quanto emerge dalla Fiera di Brescia a fine marzo, dove si è riunito il "Made in Steel") che per il terzo anno consecutivo, nel 2006, hanno registrato ancora una crescita. Infine il 2007 si è aperto, come già indicato, con una

12 mesi di rilevazione per i laminati mercantili



stasi produttiva nei primi 2 mesi, il che fa pensare ad un'annata più contenuta rispetto alle precedenti.

Semilavorati ferrosi

La produzione di laminati piani dal 1995 al 2007 si è mossa in forma altalenante fino al 2002 e infine costantemente al rialzo negli ultimi 5 anni, ma su valori molto diversi anno per anno. A un incremento del 12,5% nel 2002, segue l'11,11 del 2003, quindi uno 0% nel 2004 e un balzo del 20% nel 2005 ridotto del 16,6% nel 2006.

In termini di migliaia di t, si passa dai poco più 0,820

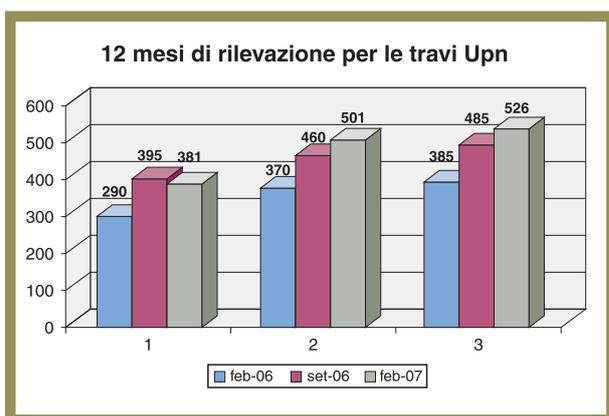
milioni di t del 1995 al 1,4 del 2006. I laminati mercantili del tipo S 235 JR godono di una tendenza leggermente superiore a tutta la categoria dei piani, grazie al loro utilizzo e al considerarsi contemporaneamente a cavallo sia tra i piani e i lunghi. In questo momento i piani sono sostenuti dalla crescita dei consumi, che in Europa sta favorendo la meccanica e automotive.

Ogni istogramma (colonna) del presente grafico si riferisce ad un singolo momento di rilevazione. Così per il laminato mercantile da 60 a 150 mm. il prezzo 290 è quanto indicò la rilevazione al 1° marzo 2006 segue 330 quale valore per ottobre 2006 e infine 345 il prezzo

Travi UPN (UNI 10279) base t

TRAVI UPN (UNI EN 10279)	01/03/2006	01/10/2006	01/03/2007	MEDIA NEI 12 MESI	% DI INCREMENTO IN 12 MESI
DA 80 A 120 MM	290	370	385	348,3333333	32,75862069
DA 140 A 220 MM	395	460	485	446,6666667	22,78481013
DA 240 MM A PIÙ	381	501	526	469,3333333	38,05774278

Travi IPE (UNI 5398) base t					
TRAVI IPE (UNI 5398)	01/03/2006	01/10/2006	01/03/2007	MEDIA NEI 12 MESI	% DI INCREMENTO IN 12 MESI
DA 32,37 HA 220 MM	340	460	495	431,6666667	45,58823529
DA 240 A 300 MM	381	501	536	472,6666667	40,6824147
DA 330 A 400 MM	401	521	556	492,6666667	38,65336658
DA 450 A 500 MM	427	546	581	518	36,06557377
DA 550 A PIÙ	437	561	591	529,6666667	35,2402746



“per vendita da produttore, franco stazione Milano”

Le travi UPN ed IPE rientrano invece a pieno titolo nei laminati lunghi. A differenza dei piani, lo sviluppo della produzione dal 1995 al 2007 è fortemente indeciso e contrastato, pur con una tendenza rialzista, che ha elevato da 1,180 milioni di t alle attuali 1,430.

Grazie al buon andamento dell'edilizia, le travi hanno beneficiato, nell'ultimo anno, di un deciso incremento in volume e valore, portandosi dal 1,2 milioni di t al 1,430 milione di fine 2006, il che rappresenta “una sorpresa” pari al 19,16%.

Come si può notare dallo sviluppo percentuale annuo, le travi UPN e IPE rappresentano la punta avanzata

della produzione di laminati lunghi, con incrementi molto più alti rispetto a tutta la media di settore e questo perché in edilizia si preferiscono le travi nell'allestimento dei ponteggi.

l'alluminio h.gf. è stato a febbraio di 2932,20 dollari/t, mentre il secondario si è attestato a 2168,15

RAME

La quotazione del rame in marzo prima balza ai massimi da novembre 2006, poi si deprime sgonfiando la quotazione e quindi risale. Decisamente la “schizofrenia” del prezzo del rame avrà anche una sua logica dettata da un'offerta non adeguata alle richieste, ma resta vittima di una fluttuazione continua strumentale anche ai bisogni dei fondi d'investimento di entrare o uscire dal mercato a seconda della clientela. Il prezzo medio mensile del rame rilevato al LME è stato di 5676,45

Semilavorati non ferrosi

ALLUMINIO

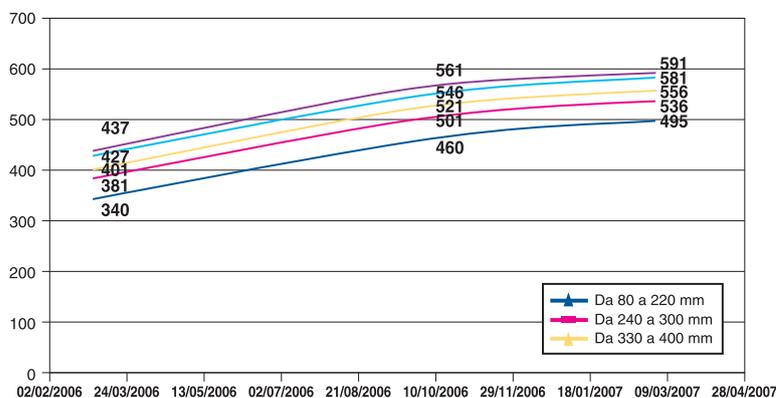
In termini di dazi all'import da Paesi terzi, rispetto la UE, è applicata sull'alluminio una percentuale del 6%. La prospettiva è quella di ridurre al 3% questo livello di protezione, per poi farlo scomparire definitivamente entro tre anni, purché le condizioni del mercato lo consentano. Se inizialmente la Commissione UE pensò ad una sorta di retroattività, nella riduzione della protezione, è stato ora chiarito quanto questa ipotesi non sia più perseguibile. Nonostante le lamentele della Polonia ed altri paesi di recente ingresso nella UE, in merito al maggior costo che richiede l'alluminio, se comprato nello spazio economico comunitario, la Ue non ha voluto o potuto modificare la sua politica doganale.

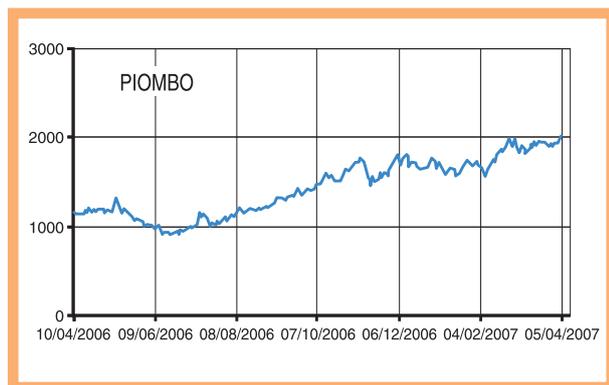
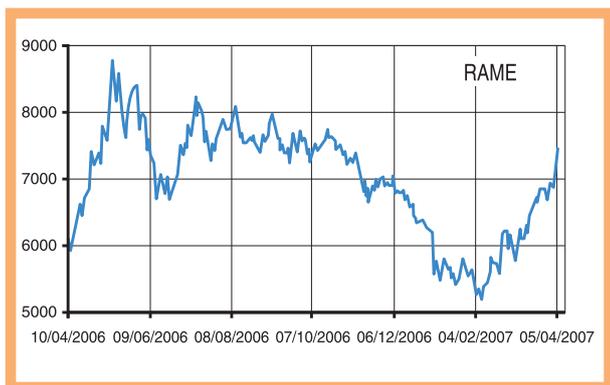
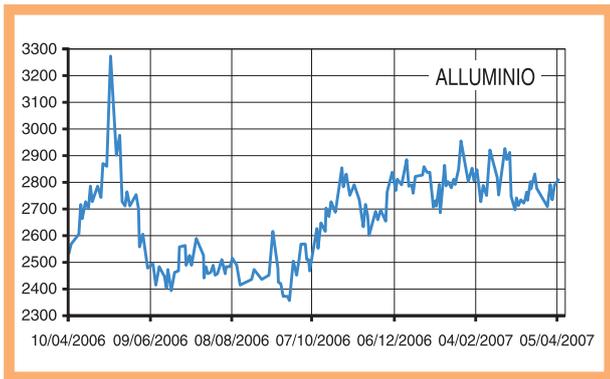
Il prezzo medio mensile per

ZINCO

Il prezzo medio a febbraio dello zinco, è stato di 3309,50 dopo aver sfiorato, a metà marzo, il suo minimo di 3160. Il motivo del rialzo deriva dall'influenza del rame anche se va segnalata una forte presenza di metallo commercializzato al di fuori dei normali canali e questo fatto, nonostante la scarsità in Europa, dovrebbe calmierare la quotazione nel corso del 2007.

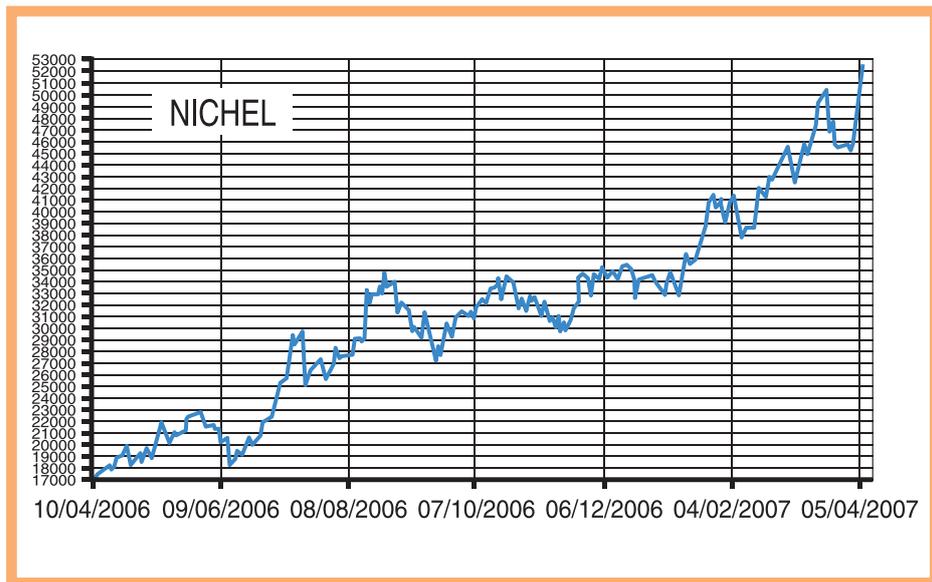
12 mesi di rilevazione per le travi Ipe





NICHEL

I rincari di marzo hanno messo "alle corde" i produttori di acciaio inox, che ora corrono ai ripari cercando soluzioni alternative. Si rammenta come l'inox sia il maggior utilizzatore di nickel. Addirittura si è vociferato di come alcuni importanti gruppi industriali (la spagnola Acerinox e la finlandese Outokumpu) abbiano seriamente meditato di annullare i propri ordini d'acquisto per il secondo trimestre consecutivo. Per ora l'unico dato certo è "un esodo" dei produttori dall'inox austenico (ad alto contenuto di nickel) all'inox ferritico, nel solo intento di ridurre i costi di produzione. Quando si verificano crisi di rigetto per un prezzo di queste proporzio-



ni, la sua presenza sul mercato è seriamente messa in discussione, anche perché chi fa il mercato è sempre chi acquista, non chi vende. Normalmente è l'incontro tra domanda e offerta che genera il prezzo, ma qui l'incontro non c'è più, lasciando spa-

zio alla ricerca per soluzioni radicalmente diverse tali da spiazzare chi ha la necessità di vendere la materia prima.

PIOMBO

La quotazione si presenta relativamente stabile, oggetto di scambi speculativi di

breve termine. Una previsione di difficoltà nella consegna del metallo dall'Australia (15 mila t ferme nel posto d'imbarco per motivi ecologici) potrebbero spingere il prezzo su livelli più elevati invertendo la tendenza al ribasso.